

Riflessioni

Ogni volta che si articola un pensiero che abbraccia o che comporti come oggetto il tema concreto della democrazia, non si può prescindere dal menzionare l'esperienza trasmessa dalla civiltà greca. Leggendo qua e là ho appreso che il termine, oggi usato come provocazione, "Idiota" nell'antica cultura greca veniva adoperato per caratterizzare qualsiasi soggetto che non si interessasse di politica. Gli ateniesi svilivano e disprezzavano chiunque non si occupasse della vita pubblica, apprezzando persino gli interventi individuali in quanto anche in essi poteva risiedere il seme di una valida teoria risoltrice di spinose questioni pubbliche. Nella nostra comunità, seppur discendente dalla antica tradizione Ellenica, pare che tali principi e attenzioni non valgano per tutti.

Questo breve cappello per introdurre un conciso giudizio a quanto sostenuto spesso da qualche esponente politico locale. Ad ogni occasione nella quale si porga qualsivoglia critica sull'operato da questi posto in essere, si esordisce con la puntuale rivendicazione di un risultato elettorale. "Si candidi!", "Si faccia eleggere!" Come se si avesse il diritto di esprimere un'opinione solo rivestendo una carica pubblica. Forse chi ammonisce con queste visioni distorte dimentica che ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato perché rivendicatore e difensore dei propri principi. A tal proposito mi preme spezzare una lancia a favore di alcuni protagonisti dell'amministrazione ormai uscente che recentemente hanno compiuto un atto di temerarietà presentando le proprie dimissioni. Prescindendo dalle motivazioni esposte dai due assessori comunali, è da evidenziare che al termine di un'esperienza amministrativa si verifica il distacco non di un singolo componente della compagine ma di più esponenti. L'allontanamento da più parti è rivelatore di un malessere comune, evidenza che qualcosa nella conduzione dei rapporti e delle relazioni non ha funzionato. Una cosa è certa: Gli attacchi personali diretti a demolire e demonizzare l'audacia dei due assessori fa trasparire la completa assenza di una linea limpida e precisa nella pratica amministrativa. L'unica motivazione da riconoscere in un atteggiamento così ostile e verbalmente violento è la consapevolezza di aver perso mordente nell'opinione pubblica. Inutile prendersela con chi ha capito in tempo che questa esperienza amministrativa è stata fallimentare ed ha preferito sottrarsi piuttosto che alimentare per l'ennesima volta una guida priva di obiettivi e programmazione per la crescita e lo sviluppo del territorio.

È recente, ad esempio, il dibattito che vede come oggetto la potenziale chiusura del plesso scolastico di Doria per via della diminuzione delle iscrizioni. Questo fenomeno, già noto ai protagonisti della vita politica, non ha contribuito a porre dubbi circa la realizzazione di nuove scuole, mense scolastiche, asili nido e molte altre opere destinate a rimanere inutilizzate se la tendenza al calo demografico rimarrà tale. Ecco questo è l'emblema della disorganizzazione e la poca attenzione ai veri bisogni dei cittadini. Per cui concludo dicendo che a mio avviso bene hanno fatto a ravvedersi nelle proprie posizioni tutti i membri di questa amministrazione che hanno manifestato disappunto. Con la speranza che questa esperienza sia stata valida come esperimento nel condurli verso una consapevolezza di ciò che è veramente necessario per la collettività mettendo a disposizione le proprie competenze per un vero cambiamento che ormai è già in atto.

Rullo Christian